

**Sabato 24 Ottobre 2009,**

(M.B.) A fine anno anche Renato Autoradio, storico negozio di accessori per auto, lascerà la sua sede in piazzale stazione 1.

«Andremo in corso Milano, così ritroveremo la città – sorride amaro il titolare – visto che questa è ormai un’area disastrosa, invivibile, che non riconosciamo più». Nei circa 300 metri quadri ricoperti dall’attuale attività commerciale sorgeranno tre negozi cinesi: un parrucchiere, un mini market, e un centro di assistenza per computer. Insomma la chinatown che già prospera tra via Bixio e via Cairoli allargherà le sue fila.

«Solo loro possono permettersi di pagare determinati affitti – osserva il gestore di Renato Autoradio – Avevo anche avuto l’opportunità, una decina di anni fa, di acquistare l’immobile in cui da trent’anni mi trovo a condurre la mia attività, però rifiutai. E con il senno di poi della scelta non mi pento affatto. Anzi. Questa zona è stata disintegrata. I clienti arrivano con il contagocce perché hanno paura e mia figlia stessa, che va al liceo, qui non viene mai a trovarmi».

Pochi metri oltre Renato Autoradio c’è il Mio Bar delle sorelle Stecca.

«Siamo qui da dieci anni – sospira Chiara Stecca – e dal 2004 questa è una zona di degrado peggiorata tremendamente dopo la chiusura di **via Anelli**. Di cui i nostri amministratori si vantano anche, ma di cosa, di aver contribuito a spargere certe persone in tutta la città? Beh, complimenti. E complimenti anche al nostro vice sindaco, Ivo Rossi, che doveva far diventare quest’area il boulevard di Padova, peccato che noi nel boulevard non l’abbiamo mai visto passeggiare».

«E ripeto – termina la barista – se qualcuno pensa che **via Anelli** sia sparita, forse è bene venga a farsi un giretto in via Bixio e in via Cairoli».

Dove più che le regole esistono ormai le eccezioni. E i casi eccezionali. Come le guardie private armate assunte dal direttore dell’Arpav per scortare i suoi dipendenti all’entrata e all’uscita dal lavoro. O come i residenti cinesi che qualche tempo fa, stanchi di attendere il permesso da parte dell’amministrazione comunale, hanno optato per l’asfaltatura self-service di un tratto di via Cairoli dissestato.

Ma gli aneddoti sul crocevia del degrado sono così tanti che si potrebbero riempire intere pagine, perché oltre al degrado non mancano certo le curiosità. Tra cui l’antenna cinese che sistemata all’insaputa degli altri condomini sul tetto di un palazzo di via Cairoli invece della Rai mandava in onda le frequenze della China Central Television, la tivù di stato cinese.